

«Alle balene s'è abbassata la voce: forse è colpa degli oceani più acidi»

La (premiatissima) scrittrice Rebecca Giggs ha osservato l'evoluzione della natura attraverso i cetacei: «Ci insegnano tanto»

di **Micol Sarfatti**

L

e balene sono animali misteriosi e affascinanti. Pochi altri riescono a tenere insieme un simile carico di letterarietà, scienza e suggestioni. Possono comunicare terrore, smarrimento, come in Pinocchio, o simboleggiare la lotta tra bene e male e l'assoluto che l'uomo non può conoscere come in Moby Dick. Le balene cantano, nuotano in abissi sconosciuti, a volte si arenano sulle spiagge e con i loro giganteschi corpi mostrano la potenza della natura.

Rebecca Giggs, giornalista scientifica e scrittrice, ha raccontato i cetacei in un saggio, acclamato anche dal *New York Times* e vincitore della medaglia Andrew Carnegie, che unisce con maestria scienza e letteratura: *Le regine dell'Abisso. Come la vita delle balene ci svela il nostro mondo*. (Aboca). Raggiungiamo Giggs su Zoom sfidando le 10 ore di fuso orario che separano l'Australia, il suo Paese, e l'Italia. Per noi è l'inizio della giornata, per lei la fine. Risponde sorridente dalla sua casa di Perth.

Come si è appassionata alle balene e perché ha deciso di dedicare loro un libro?

«Ci sono due momenti chiave che mi hanno portato alla scrittura. Il primo è stato il mio incontro, reale, con una megattera spiaggiata a Perth, non lontano da dove vivo. È rimasta lì per giorni, sono riusciti a rimetterla in acqua, ma purtroppo è morta poco dopo. La sua presenza aveva richiamato centinaia di persone, sulla spiaggia c'era un via vai continuo, di giorno e di notte. Tutti avevano la sensazione di assistere a qualcosa di magico, soprannaturale. Provavano ad aiutare l'animale sofferente in tutti i modi e attribuivano al suo dramma decine di spiegazioni diverse, alcune decisamente originali. C'era chi diceva che era arrivata lì perché la madre l'aveva abbandonata, chi non aveva dubbi sul fatto che fosse ferita e denutrita, chi dava la colpa ai pescatori, chi all'inquinamento, chi, addirittura, sosteneva che il suo arenarsi fosse connesso con le stelle cadenti e altri eventi astronomici. L'atmosfera di quei giorni e la vicinanza con quell'essere immenso mi hanno subito fatto pensare a un romanzo da scrivere. Ho iniziato a prendere appunti sul mio block notes, a immaginare una divisione in capitoli, ma la trama non scorreva come desideravo. Non stavo andando da nessuna parte. Mi sono accorta allora, e questo è il secondo momento chiave, che le balene erano un simbolo potentissimo, avevano in sé suggestioni letterarie, scientifiche, raccontavano la crisi climatica. Mi affascinavano da quando, bam-

bina, ammiravo i loro scheletri al museo di Storia Naturale di Perth. Avevo finalmente a disposizione tutto il materiale per scrivere una storia vera, a metà tra il saggio e l'inchiesta».

Il suo libro unisce scienza e letteratura.

«Penso che sia necessario mettere le persone al livello delle storie che si vogliono raccontare. Molti saggi celebrano la grandezza e la potenza della natura, a me interessava indagarne il lato misterioso. Sono sempre attratta istintivamente da quello che non conosco. Definirei *Le regine dell'abisso* una non fiction narrativa, io sono quasi un personaggio, metto al centro l'esperienza personale. Uno dei miei obiettivi è coinvolgere anche coloro che non si definiscono "ambientalisti" o non hanno una spiccata sensibilità ecologista. Le balene sono animali con un grande carisma, ci sono in qualche modo familiari. La forza di alcune specie, come gli orsi polari o le tigri, è proprio questa: riuscire a far appassionare istantaneamente a cause importanti».

Cosa raccontano le balene della crisi climatica?

«Più di quello che possiamo immaginare. Innanzitutto, sono cetacei che nuotano ai Tropici come al Polo, attraversano climi ed ecosistemi opposti, la loro storia evolutiva spiega moltissimo della situazione attuale degli oceani. Possiamo imparare tante cose dai mutamenti della loro alimentazione-

ne. Inoltre non sono connesse solo con la flora e la fauna marine, ma anche con la composizione dell'atmosfera e la qualità dell'aria. Le balene si alimentano negli abissi, ma rilasciano i loro escrementi in superficie e questi ultimi, ricchi di ferro e azoto, sono in grado di fertilizzare il fitoplancton, il plancton vegetale, che assorbe anidride carbonica e, al termine del ciclo vitale sprofonda trascinandosi dietro il carbonio».

In un capitolo del libro racconta che nello stomaco di un capodoglio è stata ritrovata addirittura una serra.

«È accaduto in Spagna. Il povero

animale è stato trovato morto sulla costa con una serra intera dentro la pancia, con tanto di tele cerate, corde da giardino e vasi di fiori. Arrivava da una coltura idroponica in Almeria, era stata sradicata da una delle tante tempeste improvvise e fortissime che da tempo flagellano questa regione».

Che cosa l'ha stupita di più di questi animali?

«Difficile scegliere un solo aspetto e poi non ne conoscevo così tanti! Ho scoperto balene che vivono solo in fondo agli abissi, poi ce ne sono altre che sono state avvistate una volta sola. Ci sono balene senza nome, balene con due voci, balene

con due pupille per ogni occhio. Altre ancora hanno un sensore sul mento di cui gli scienziati non hanno ancora ben capito il funzionamento. La voce delle megattere, i suoni che emettono, si sono abbassati di tre toni nel corso dei secoli e ci sono due possibili spiegazioni. La prima è che non abbiano più bisogno di urlare perché sono di più, la seconda è che gli oceani sono più acidi e quindi il suono si propaga in modo diverso. C'è ancora così tanto da conoscere di questi animali bellissimi e misteriosi, sono davvero un mondo. Consiglio a tutti di scoprirlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rebecca Giggs
 La regine dell'abisso
 Come la vita delle balene al fondo di questo grande oceano

A sinistra, il libro di Rebecca Giggs *Le regine dell'abisso*, edito da **Aboca**. Sotto, un ranger nella barriera corallina più a sud del mondo scattato dall'australiana Justin Gilligan e premiato al Wildlife Photographer 2021

Sono animali con un grande carisma, io ne ho indagato il lato misterioso per coinvolgere anche i non ecologisti

